

ANNO XXVIII

Numero 1-2

GIUGNO 2018

Rivista di
informazione religiosa
e di dibattito

COMUNITÀ

Parrocchiale

di Bondeno



Pagine 4 e 5:

In bicicletta inseguendo la plastica

Pagina 6:

La consulenza nella coppia e nella famiglia



Recuperando il significato del “giornalino” Tradizione e Novità

Sofferamoci sul titolo del nostro giornalino: “Comunità Parrocchiale di Bondeno”. Esso richiama con sobrietà un gruppo di persone unite da rapporti sociali, interessi, consuetudini (la **comunità**); sottolinea l’ambito nella quale questo gruppo si trova a muoversi, a permanere o a essere solo di passaggio (**parrocchiale**=di

Parrocchia, dal greco paroikia=abitazione provvisoria); evidenzia un luogo specifico di appartenenza che in qualche modo connota, circoscrive e identifica, differenziando e al contempo evidenziando peculiarità, radici e unicità (**Bondeno**).

Non tanto tempo fa questa lettura dalle pagine patinate, arrivava direttamente nelle case dei cittadini, con etichetta recante nome e cognome; perché la comunità è vasta, è quella che s’incontra in chiesa la domenica ed è quella che non vi mette mai piede; è quella che ascolta, testimonia, s’interroga ed è quella che non vuol saperne di niente e

di nessuno, pur ascoltando, testimoniando e interrogandosi a sua volta.

Gli impegni, le spese, il dubbio, le difficoltà di distribuzione... hanno portato il giornalino ad essere diffuso in maniera differente e a calare non solo la tiratura delle copie, ma anche la frequenza

dell’uscita: si definisce un **quadrimestrale**, ma qualche volta un numero salta! Il nostro giornalino non è un semplice foglio di collegamento tra le attività che si svolgono nel raggio d’a-

zione della canonica; ma non è neppure una sostanziosa raccolta di pagine che possa ospitare input, sollecitazioni, foto ricordo di eventi di ogni sorta... E poi manca sempre qualcuno che scriva, che proponga, che condivida riflessioni o semplicemente materiale.

Nonostante le perplessità generali della redazione, quella di ieri e quella di oggi, non si smette di



credere nell'**importanza di questo strumento in versione cartacea**, che l'occhio può scorrere e la mano conservare nell'eventualità che i suoi contenuti rappresentino un arricchimento personale.

L'intento infatti di "Comunità Parrocchiale di Bondeno" è riassunto nell'angolo in alto di sinistra della sua prima pagina: **essere una rivista d'informazione religiosa e di dibattito**. Un'occasione per offrire uno sguardo a come la pensa la Chiesa sulle questioni scottanti del quotidiano; un'opportunità per meditare sulle parole del Santo Padre e dell'Arcivescovo della nostra Diocesi, per confrontarsi con esperienze vissute e decidere di

diventarne nuovi protagonisti.

Il 2018 vede un cambio della guardia, salutando – ma solo dai documenti ufficiali – **Maurizio Vandelli** che per 26 anni di fila ha svolto le funzioni di direttore responsabile della rivista, promuovendola sempre con spirito propositivo e occupandosi, in modo egregio e attento, di ogni relativa operazione editoriale. Un sentito ringraziamento a Maurizio che manterrà il suo posto nella redazione.

Silvia Accorsi

Per inviare suggerimenti:

parrocchiabondeno@libero.it

A destra: Francesco del Cossa,
San Giovanni Battista, 1472-1473,
tempera su tavola, 112x55 cm,
Pinacoteca di Brera, Milano.



24 giugno
**San Giovanni
il battista**

COMUNITÀ
Parrocchiale di Bondeno

Direttore Responsabile

Silvia Accorsi

Comitato di Redazione

Marcellino Vincenzi

Maurizio Vandelli

Stefano Gamberini

Romano Gamberini

Augusto Pareschi

Editore Pro Tempore

Don Andrea Pesci

Redazione e Amministrazione

P. Garibaldi, 87 Bondeno

TEL. 0532892340

Autorizzazione Tribunale FE

n° 4 del 18/02/1992

Stampa Cartografica Artigiana

Copie 400

Dopo tanti anni alla direzione di questa pubblicazione parrocchiale ho ritenuto doveroso trasferire la responsabilità a un Direttore più giovane che dia nuovo impulso alla promozione della proposta di vita cristiana per tutte le persone della nostra comunità di Bondeno.

Ringrazio il Signore per aver avuto l'opportunità di fare questa esperienza dalla quale ho ricevuto di gran lunga più di quello che ho dato e ringrazio quanti, in tutti questi anni, mi hanno sostenuto e hanno collaborato alla buona riuscita delle tante pubblicazioni.

Un grazie particolare a don Marcello che ha creduto fin dall'inizio alla bontà dell'iniziativa sostenendola sia economicamente che attraverso interventi preziosi. Un sentito grazie a tutti i sacerdoti che si sono succeduti al suo fianco i quali hanno sempre risposto con entusiasmo alle mie richieste di collaborazione... e a don Andrea che oggi, da parroco, continua a credere nell'importanza di una "voce" che ci aiuti a non perdere le nostre radici cristiane.

Grazie a tutta la comunità parrocchiale di Bondeno che ci ha letto e alla quale ci siamo sempre rivolti con autentico spirito di servizio.

Maurizio Vandelli

ASSECONDARE I SEGNALI DI SPERANZA TRA DISEGUAGLIANZE E NUOVE POVERTÀ

di Augusto Pareschi

Non nuoce, e m'appassiona, rovistare ogni tanto all'interno dei Rapporti annuali di Istat (Istituto Nazionale di Statistica) e Censis (Centro Studi Investimenti Sociali): due tra le principali organizzazioni di ricerca statistica in Italia. M'imbatto così, di recente, su quello Istat presentato il 16 maggio scorso. Comincio così a leggere, come fossero tanti post di un social, la sfilza dei titoli che l'accompagnano. Un po' al chiaroscuro: da un lato, «l'Italia in declino demografico, è il secondo Paese più vecchio al mondo... la ripresa si consolida ma nel 2017 sono cresciute disuguaglianza e povertà assoluta... le disuguaglianze territoriali nelle reti dei servizi»; dall'altro «decisiva per le persone la solidità economica della famiglia... le relazioni familiari e sociali rendono migliore la vita, il dramma della solitudine».

Dati inesorabili: al 1° gennaio 2018 la stima è di 168,7 anziani ogni 100 giovani; la disuguaglianza, aumentata durante l'ultimo decennio, conseguita più per il forte calo dei redditi più bassi, non per la crescita di quelli più alti; la povertà assoluta nel 2017, secondo stime preliminari, riguarderebbe l'8,3% dei residenti contro il 7,9% del 2016. Eppure tinti di speranza pur nella difformità di un'Italia un po' stratificata: **Lombardia ed Emilia-Romagna** per esempio sono le regioni in cui ci si rivolge di più per avere prestazioni ospedalie-

re; tra le persone attive in associazioni e che hanno sia un legame consolidato (rete) di amici, sia uno di sostegno, **la quota di quanti sottolineano piena soddisfazione per la vita supera il 50%**; l'Istat infine rileva una crescita sostenuta del numero di occupati anche nel 2017: + 265 mila, l'1,2% in più.



Di dati ne ha forniti anche il nostro arcivescovo **mons. Gian Carlo Perego**, settimane fa, tra i relatori al seminario di formazione "Comunicare il disagio. L'informazione e la povertà" organizzato dall'Ordine regionale dei Giornalisti. E fanno riflettere, perché **la correlazione diretta tra disparità (di redditi in particolare) e problemi sociali è sempre più inequivocabile**, vestendo i panni delle nuove povertà: le dipendenze («Non si parla più di droga e di chi sono i drogati e tossicodipendenti ma si stima che ce ne siano 500 mila in Italia di cui meno della metà riceve assistenza» ha affermato l'arcivescovo), il fenomeno migratorio in rapporto

all'occupazione («Nove lavoratori su dieci in agricoltura sono stranieri così come il 50%, nella ristorazione o nei servizi alle persone»), la solitudine dell'anziano («In Italia vi sono due milioni di anziani soli che ricevono un benefit solo dall'estero attraverso le badanti»).

Ci sono tuttavia piccoli ma grandi segnali di speranza, che vanno assecondati e non relegati nel bassofondo del dibattito pubblico, da incanalare in comportamenti virtuosi delle azioni amministrative, tanto è vero che l'economista **Andrea Gandini** – curatore dell'Annuario socio-economico ferrarese 2018, edito dal Centro Ricerche Documentazione e Studi, altro relatore al convegno seminariale – precisa che «di buone pratiche o di modelli il nostro Paese è ricco», censendole anche in alcune pubblicazioni.

Per ricordare una volta di più che **i circuiti tradizionali di comunicazione tra il cittadino e le istituzioni non vanno trascurati anche nell'era dei social** e che la persona con la sua intelligenza, i suoi sentimenti e la sua volontà può ancora far valere la sua dignità o la sua umanità, guidando il cambiamento, ripensando soluzioni, partendo da quelle relazioni familiari e sociali o da quella mobilità, di cui pure gli istituti nazionali di statistica hanno ancora una volta attestato la rilevanza.

Beati Chi?

L'esperienza di Dario Nardi nel Pacifico 500 km in bicicletta inseguendo la plastica

di Stefano Gamberini

Beati Chi?, lo spazio di ascolto e confronto pensato dalla Parrocchia per portare all'attenzione della comunità temi che interrogano le nostre coscienze, è arrivato ormai al suo nono anno di attività.

In aprile abbiamo avuto ospite **Dario Nardi, giovane biologo marino di Ferrara**, autore di una impresa che molto ha fatto parlare: 5.000 km su una bicicletta di bambù, lungo le coste del Sud America per documentare l'invasione della plastica nell'oceano Pacifico.



È stata l'occasione per un ritorno su argomenti che già avevamo affrontato quando invitammo don Albino Bizzotto, sacerdote fondatore dell'associazione "Beati i costruttori di pace", che qualche anno fa fece lo sciopero della fame per attirare l'attenzione sulla cementificazione selvag-

gia nel Nord Est ed il consumo del territorio.

La salvaguardia del creato, l'attenzione alla causa comune, sono temi non più procrastinabili e anche la Chiesa insiste sull'urgenza di intraprendere politiche adeguate prima che sia troppo tardi:

«Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio, che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide, che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati. Perché un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio» (Papa Francesco nell'enciclica *Laudato sii*).

Il racconto di Nardi, le immagini di un paradiso come quello del-

le coste oceaniche sudamericane che rischia di essere soffocato da quanto l'uomo produce, gli animali che rischiano di sparire per-



ché l'equilibrio ormai è perso da tempo... fanno una certa impressione. Fa impressione vedere discariche di plastica anche a 5.000 m di altezza nello scenario meraviglioso della montagna dei sette colori, così come alle isole Galapagos dove, nelle zone nascoste al turismo la plastica si accumula senza speranza. E ancor più lascia di stucco ascoltare le interviste agli amministratori di quelle terre che ammettono che **non esiste politica alcuna di contrasto al fenomeno** e che le uniche attività messe in campo sono la raccolta e l'interramento dei rifiuti.

Beati Chi?

O ancora stupisce ascoltare le parole dei pescatori che ammettono che ogni rifiuto connesso alla loro attività – l'olio sostituito dei motori, i contenitori del cibo portato da casa, le reti inutilizzabili – finiscono in acqua; oppure che gli animali come leoni marini e pellicani che competono con loro per il pesce, vengono regolarmente uccisi e lasciati a centinaia sulle spiagge.

Quanto, tutto questo sia in contrasto con l'atteggiamento che aveva S. Francesco nei confronti del creato, ce lo ricorda ancora papa Bergoglio: «**Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati**».

Il **problema**, ci ha ricordato Nardi, è un **problema di consapevolezza, di cultura**. È vero, sembra impossibile poter invertire una tendenza governata da interessi mostruosi che impone logiche che apparirebbero ridicole, se non fossero tragiche. Nei nostri supermercati ormai tutto è imballato, anche le noci di cocco... ma noi consumatori possiamo fare tanto. **Piccoli gesti** (bere l'acqua del rubinetto, comprare prodotti privi di imballaggio, magari nei negozi di vicinato o direttamente dai produttori); multipli-

cati milioni, miliardi di volte, creerebbero una cultura e manderebbero un preciso segnale a chi di dovere.

Il problema, dobbiamo esserne consapevoli, non riguarda solo l'ambiente, ma finisce per riguardare la nostra salute. L'a-



zione del sole, dell'acqua, del vento sulle plastiche le riduce a parti microscopiche, le microplastiche, che entrano nella filiera alimentare attraverso le carni degli animali o le acque che beviamo. Ci pare ragionevole pensare che gli effetti sul nostro organismo, ancora in corso di studio, giocheranno un ruolo importante per esempio sulle malattie oncologiche, dell'apparato gastrointestinale e respiratorio.

Dario Nardi ha concluso il suo intervento ricordando che il **problema più grande** non è come recuperare e riciclare la **plastica**, anche se di fundamenta-

le importanza; ma **produrne meno**, utilizzarne sempre meno, **privilegiando materiali meno impattanti**. Si può fare, si deve fare. La sua scelta della bicicletta di bambù, andava in questa direzione, una dimostrazione concreta e paradossale del concetto.

Papa Francesco ci ha ricordato le stesse cose: «**Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, "i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio". Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità**».

La consulenza nella coppia e nella famiglia: un abbraccio silenzioso

di Renata Sani

La vita familiare e le relazioni che si instaurano condizionano la nostra vita; tutto quello che abbiamo vissuto, pensato, sognato all'interno di tali relazioni ha concorso a farci diventare le persone che ora siamo.

Spesso la famiglia è davvero un punto di riferimento, a volte però può essere percepito come un luogo di sofferenza e di difficoltà, in ogni caso, è il perno cui tutti ruotiamo attorno.

Anche nelle famiglie che vivono serenamente ci possono essere momenti di difficoltà, in cui si fa fatica a capirsi, in cui non ci si sente "a casa".

Come genitori ci si sente inadeguati e magari non ci si sente in grado di essere buoni genitori nel gestire un figlio adolescente o un bambino considerato "ribelle". A volte come figli non si riesce a dimostrare chi si è, a raccontare i propri sogni e le proprie titubanze.

Anche la vita di coppia non è esente da momenti critici. Anzi, sempre più spesso assistiamo alla disgregazione della coppia. La vita di coppia è una vita molto ricca, ma non è facile, specie nella nostra società che ci costringe a vivere sempre di fretta, che ci

lascia poca pazienza e poco tempo per guardarsi negli occhi, per dialogare e incontrarsi, rischiando così di sminuire il sentimento dell'amore. Può capitare perciò che anche coppie felici e realmente innamorate si ritrovino a trascorrere un periodo di crisi, qualcosa che



mina il rapporto, e si rischia così di perdere tutto. **Il fatto che ci sia una crisi non significa che sia tutto da "buttare" o da rifare.**

È possibile riuscire a ritrovare anche nelle difficoltà il proprio equilibrio, ritrovare se stessi e comprendere ciò che si vuole veramente. Imparare a conoscere di nuovo per poter affrontare la vita e le sue complessità con piena consapevo-

lezza mettendo in atto tutte le risorse personali che possediamo. In questo percorso ci può aiutare il consulente della coppia e della famiglia.

Il consulente è un professionista socio educativo, che si è formato per aiutare chi si trova a vivere le

normali difficoltà della vita e che, con metodologie specifiche, crea una relazione d'aiuto con l'individuo, con le coppie di fidanzati, i conviventi, i coniugati, con i genitori o con i figli e **stimola l'utente a ricercare, nelle proprie dinamiche relazionali, le risorse necessarie** per affrontare le situazioni problematiche. Il consulente è in grado di accompagnare l'utente ad attraversare il momento difficile

attuando percorsi basati sull'ascolto e sull'accoglienza della persona nella sua totalità.

È importante sapere che anche a **Bondeno ci sono persone formate come Consulenti della coppia e della famiglia** e si sta cercando di attivare un centro che possa diventare un punto di riferimento per chi desidera non vivere da solo le difficoltà che la vita ci fa incontrare.

di Maurizio e Ada

Il 15 aprile si è svolta, presso la sala parrocchiale di Vigarano Pieve, la **prima “Giornata Vicariale della Famiglia”**, organizzata dal Vicariato “Beato Giovanni Tavelli da Tossignano” e promossa dalla Commissione Diocesana per la Pastorale Familiare. L’iniziativa è nata in seno alla Commissione con l’intenzione di coniugare l’esigenza di un incontro di formazione e riflessione tra famiglie che vivono la medesima fede cristiana e la necessità di far conoscere a queste ultime le realtà che esistono in diocesi in merito ai diversi percorsi formativi, spirituali e di sostegno umano rivolti alle molteplici situazioni in cui le stesse si trovano a vivere ed affrontare. Si tratta di un momento itinerante che in un percorso triennale attraverserà diverse vicarie di tutta la Diocesi di Ferrara-Comacchio e ogni anno troverà il suo momento di sintesi e di confronto più allargato nella Giornata Diocesana della famiglia.



“Spiritualità e Preghiera in famiglia” è stato il tema dei tre interventi di domenica 15 a Vigarano Pieve. A seguito di una breve presentazione del Vicario foraneo Mons. Marcellino Vincenzi, è intervenuto don Paolo Bovina che ha introdotto l’argomento dal punto di vista biblico sottolineando come l’uomo da sempre ha pregato non solo per la ricerca di un utile, per la presentazione di richieste ma soprattutto per dare un senso alla propria vita. Per un cristiano la preghiera rappresenta non tanto una ricerca quanto un lasciarsi cercare da Dio, così come ci hanno dimostrato Abramo, all’inizio del Vecchio Testamento, e Maria all’inizio del Nuovo con la parola “ECCOMI”. Tutte le caratteristiche fondamentali della preghiera sono riassunte nel Padre Nostro nel quale si **riconosce** il Creatore, ci si **riconosce** come parte di una comunità di fratelli, ci conferisce la capacità di supplica nella richiesta di perdono e conversione.

Don Tommaso Pevarello ha affrontato l’argomento della spiritualità coniugale sotto l’aspetto teologico. Partendo dalla vita matrimoniale intesa come vocazione che si

esprime nel dono gratuito di sé si arriva a comprendere che il matrimonio è esperienza di Cristo nella quale risplende la luce di Dio sui coniugi e quindi, attraverso la testimonianza di vita, via di santità.

Terzo intervento quello di Andrea e Marilia, Responsabili della Commissione per la pastorale Familiare, i quali hanno ripreso il concetto di testimonianza insistendo sulla vita di tutti i giorni, arricchita dall’ascolto quotidiano della Parola come nutrimento che dà forza all’agire cristiano.

La giornata è proseguita con alcuni brevi interventi di presentazione di famiglie che si occupano di diversi “laboratori” diocesani come il sostegno alle “famiglie ferite”, alle famiglie “adoptive e affidatarie”, alla “catechesi battesimale”... e altre. Ai sacerdoti presenti è stato chiesto un contributo in termini di analisi sulla

situazione delle famiglie di questo Vicariato (che in buona sostanza riflette la situazione Diocesana), della loro partecipazione alla vita della Chiesa, delle proposte che possono risultare più efficaci e proficue per il lavoro pastorale di domani.

È opinione comune che parrocchie si presentano oggi come una realtà estremamente variegata e complessa determinata da persone di diversa provenienza, appesantite dalle difficoltà economiche e valoriali della società attuale che incidono profondamente sui comportamenti delle famiglie. Tutti i sacerdoti presenti hanno concordato che le parrocchie di oggi devono essere sempre più, come dice Papa Francesco, “Chiesa in uscita” ...e questo richiede tempo ed energie. La Commissione Diocesana per la Pastorale familiare, con tutte le sue “vocazioni” particolari offre una ricchezza di proposte particolarmente preziosa per le parrocchie che necessitano di ampliare i diversi settori della catechesi. Un toccante incontro di preghiera e il passaggio dell’icona della Pastorale Familiare dal vicariato Giovanni Tavelli al Vicariato di S. Cassiano (dove si svolgerà, insieme al Vicariato di S. Guido, la omologa giornata il prossimo anno) ha concluso i lavori.



VIVERE I SACRAMENTI

Testimonianza di un catechista

di Francesca Lorenzini

Maggio è da sempre, nella vita parrocchiale, un periodo denso di eventi. È il mese dei fioretti, il mese dei matrimoni ma soprattutto ci sono loro: i sacramenti.

Si comincia la prima domenica di maggio con la Confessione, si prosegue con la Comunione per arrivare infine alla Cresima la terza domenica del mese.

Tutta la comunità viene coinvolta in questi momenti di festa. Primi tra tutti ci sono loro, i bambini e i ragazzi, i veri protagonisti del sacramento. Dopo mesi di preparazione arriva per loro il grande momento. Chi riceve per la prima volta il perdono del Padre, chi in tunica bianca riceve il corpo di Cristo e chi conclude il suo percorso di formazione cristiana

bambini stanno affrontando.

E infine ci siamo noi, i catechisti.

Nel giorno del sacramento dei 'nostri ragazzi' tanti sono i sentimenti che affollano il nostro cuore.

Dio ti chiama a far parte della sua famiglia, effonde su di te lo Spirito Santo, con l'unzione quaresimale ti rende conforme a Cristo e suo testimone...

La gioia. Osserviamo questi piccoli uomini e donne con cui abbiamo parlato a lungo di Gesù e li vediamo fidarsi di lui. Gli aprono il loro cuore raccontandogli i peccati che nel loro piccolo hanno compiuto. Ricevono il suo Corpo consapevoli

La trepidazione. Aspettiamo con ansia il momento della celebrazione del sacramento e quando questo arriva facciamo sì che tutto sia perfetto. Ci impegniamo affinché i ragazzi vivano con la massima serenità e consapevolezza la giornata e che le loro famiglie possano gioire e far festa al loro fianco.

La malinconia. La sperimentiamo soprattutto il giorno della Cresima. Dopo quattro anni in cui abbiamo visto i ragazzi crescere nella fede e diventarne sempre più consapevoli li guardiamo concludere la loro formazione catechistica con un misto di nostalgia e orgoglio.

E infine la speranza. Ci auguriamo che la fine del catechismo non sia per loro un punto di arrivo ma



ricevendo lo Spirito Santo direttamente dal Vescovo.

Poi ci sono i genitori, i nonni, le famiglie e tutti gli amici a fare da sfondo a questi momenti di gioia. Una folla di gente che riempie il duomo con il loro carico di emozione e felicità per il grande passo che i loro

che dietro a quel gesto c'è il grande sacrificio che Gesù ha fatto per loro. Riconfermano la scelta fatta anni prima dai loro genitori di far parte della comunità cristiana. E noi gioiamo al loro fianco contenti e fieri di essergli stati vicini in questo percorso di fede ma anche di vita.

piuttosto un punto di partenza nel loro percorso di fede. Ci auguriamo di poterli incontrare di nuovo tra i corridoi della parrocchia e tra i banchi della chiesa e perché no, di vederli un giorno accompagnare le future generazioni nella loro iniziazione alla fede.

Proposte di lettura

Vita di un PADRE e vita di COPPIA

dalla Redazione



M. BUSSOLA, *Notti in bianco, baci a colazione* (Einaudi 2016).

«Una delle cose che impari quando diventi padre, una specie d'illuminazione che parte dal primo giorno e poi metti a fuoco meglio negli anni, è che non è vera quella storia che raccogli quel che semini. Seminare non serve a nulla se non predisponi anche un impianto di irrigazione, tieni lontani i parassiti, levi le erbacce, metti dei sostegni fino a quando le piante non saranno abbastanza forti per reggersi da sole. Se non sei lì a tirarle su quando il vento le ha piegate a terra. Vale per qualunque tipo di amore, ma io l'ho capito davvero solo così. Non si raccoglie quel che si semina e basta, non è vero niente. Raccogliamo solo ciò di cui ci prendiamo cura, sempre.»

Questo uno stralcio dal libro di Matteo Bussola, una raccolta di piccoli episodi reali della vita di un padre, divisi in quattro grandi capitoli, corrispondenti alle quattro stagioni dell'anno. Dialoghi strampalati, buffe scene domestiche, tra asili, notti insonni, spese al supermercato, attese dal medico, attività extrascolastiche, fatiche, incontri come illuminazioni di vita. Bussola racconta del suo vecchio lavoro come architetto; della sua scelta di mollare tutto per diventare disegnatore di fumetti; della sua passione per la scrittura. E del suo nuovo lavoro: essere padre.

Nell'abitudine di "restare" si scopre una libertà inattesa, nei gesti della vita di ogni giorno si scopre quanto poetica possa essere la paternità.



L. GUGLIELMONI – F. NEGRI, *Il cerchio dell'amore* (EDB 2018).

Partendo da un'accurata analisi del Tondo Doni di Michelangelo, il testo presenta **le tre coordinate fondamentali per una coppia consapevole: esserci, esserci con e esserci per**. Ogni capitolo affronta una tematica riguardante la coppia, di fidanzati e di sposi, e propone spunti di approfondimento: domande e sollecitazioni anche dall'*Amoris laetitia*. **Eros, filia e agape** sono le tre dimensioni dell'amore che esistono inscindibilmente legate tra loro e che si sovrappongono richiamandosi circolarmente. Isolare una sola componente è un'operazione impropria e sterile. **Quando un'unica dimensione predomina sulle altre, la relazione di coppia fatica a durare nel tempo** e non raggiunge quella pienezza di vita, di profondità e di gioia cui è destinata. Se nella coppia prevale *l'eros*, finita l'attrazione – per sua natura mutevole nel tempo –, rischia di terminare anche la relazione fra i due fidanzati o sposi. Se domina *la filia*, ci si espone al pericolo di un legame sentimentale, romantico ed emotivo sganciato dalla corporeità quotidiana e dalla progettualità di un amore totale e permanente. Se si lascia il primato all'*agape*, cioè all'impegno di stare insieme – basato sulla volontà ma senza passione e senza affetto –, il rapporto di coppia è avulso dalla realtà, generico, privo di calore affettivo: il «dovere», senza la gioia dello stare insieme, può cedere

al moralismo. **L'arte d'amare non può essere confusa con l'istinto e l'innamoramento, non è un fatto spontaneo.** Di qui l'illusione di molti e il motivo del crollo di tanti rapporti, inizialmente «travolgenti». Amare è una scuola difficile, che richiede una formazione permanente e non rilascia alcun diploma o laurea, prima della morte. La coppia è composta da due «mondi» diversi, complementari e capaci di continuo rinnovamento. Così, giorno per giorno, s'impara a «disegnare e a colorare» la propria coppia/famiglia.



ATTIVITÀ *per* RAGAZZI

L'estate è tempo prezioso non solo per il riposo e lo svago dei ragazzi, ma anche un'occasione di vivere in un ambiente sano che propone valore umani e cristiani oggi più che mai necessari.

Per tutte le attività, rivolgersi a Don Andrea in parrocchia:

tel. 0532 892340, cell. 348 6086590.

IL GRESE

**DAL 25 GIUGNO
AL 15 LUGLIO**



Età: dalla II Elementare alla III Media

CONTRIBUTO:

Settimana singola €40

Due settimane €65

Tre settimane €90

LUOGHI

CENTRO MARIA REGINA DELLA PACE - Via Vittime dell'11 Settembre

PISCINA "CARIONCELLA" e AGRITURISMO "LA FLORIDA"

ORARI: mattino ORE 9:30—12:00

Pomeriggio ORE 16:00—19:00

Possibilità di pranzare presso l'asilo delle suore a € 6 a pasto.

Alle 13:30 i ragazzi saranno rimessi in libertà presso l'asilo.

**DAL 29 LUGLIO
AL 6 AGOSTO**

IL CAMPO

Età: per **FAMIGLIE**, **ACR** e **GIMI**

AL PASSO DELLA MENDOLA (TN)

È compreso vitto, alloggio, viaggio,
escursioni, assicurazione

ISCRIZIONI IN PARROCCHIA





Pellegrinaggio

Sfogliando le Terre Bibliche

Tra Terra Santa e Giordania per incontrare la Buona Notizia

8 – 18 NOVEMBRE 2018

Una terra antica, di passaggio: da qui è passato Abramo per arrivare in Terra Santa; qui si sono svolti avvenimenti biblici importanti (citiamo solo la lotta di Giacobbe sul fiume Yabbok); qui si è compiuta parte del cammino dell'Esodo. Una terra che incanta anche per la bellezza dei siti archeologici di origine greca e poi romana; per i resti di fortezze crociate e per il silenzio di antiche città beduine, come Petra, che ammaliano i visitatori pellegrini... Per compiere con più consapevolezza un ritorno nella Terra del Santo.

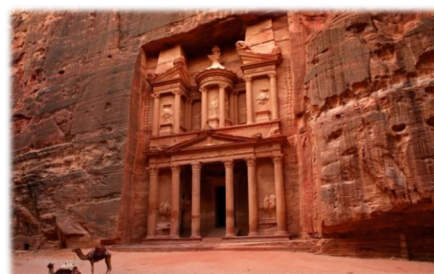


ITINERARIO

Giovedì 8 novembre, 1° giorno: BOLOGNA / TEL AVIV / GERUSALEMME
 Venerdì 9 novembre, 2° giorno: GERUSALEMME: MONTE MORIA / MONTE ULIVI / MONTE SION
 Sabato 10 novembre, 3° giorno: GERUSALEMME: TORRE DI DAVIDE / VIA DOLOROSA
 Domenica 11 novembre, 4° giorno: AIN KAREM / BETLEMME
 Lunedì 12 novembre, 5° giorno: HEBRON / HERODIUM / BETLEMME
 Martedì 13 novembre, 6° giorno: AKKO / TABOR / NAZARETH
 Mercoledì 14 novembre, 7° giorno: LAGO DI TIBERIADE / NAZARETH
 Giovedì 15 novembre, 8° giorno: VERSO LA GIORDANIA.... GERASA / UMM QAIS / WADI RUM
 Venerdì 16 novembre, 9° giorno: WADI RUM / PETRA
 Sabato 17 novembre, 11° giorno: PETRA
 Domenica 18 novembre, 12° giorno: MADABA / MONTE NEBO / BETANIA / AMMAN

INFO E ISCRIZIONI IN PARROCCHIA

TUTTE LE MATTINE DAL LUNEDÌ AL SABATO
 DALLE 8,30 ALLE 11,30



CALENDARIO

delle principali attività parrocchiali

GIUGNO 2018

Domenica 24	Festa di S. Giovanni Battista – Ss. Messe in Orario Festivo Ore 18,00 S. Messa solenne e Processione
Lunedì 25	Ore 9,30 Inizio GREST Ragazzi Ore 18,00 Incontro Gruppo Preghiera di Padre Pio Ore 18,30 S. Messa

LUGLIO 2018

Domenica 1 –8 –15 –22 –29	SS. Messe orario festivo
Mercoledì 11	Festa di S. Benedetto Patrono d'Europa
Giovedì 12	Ore 20,00 Serata Lirica pro parrocchia in Piazza A. Costa
Lunedì 16	Festa della Madonna del Carmelo
Mercoledì 25	Festa di S. Giacomo apostolo
Giovedì 26	Festa di Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria
Lunedì 30	Inizio Campo Estivo ACR e GIMI a Passo Mendola

AGOSTO 2018

Mercoledì 1	Indulgenza del "Perdono di Assisi"
Domenica 5 –12 –19 –26	SS. Messe orario festivo
Lunedì 6	Festa della Trasfigurazione del Signore
Mercoledì 15	Festa Assunzione della B.V. Maria – SS. Messe orario festivo (non verrà celebrata la S. Messa delle 18,30 in Duomo) Ore 19,00 S. Messa presso Cappella "Madonna di Gamberone"
Venerdì 24	Festa di S. Bartolomeo apostolo